

09,00 Master, Novak-Federer Eurosport
12,00 Master, Ferrero-Agassi Eurosport
13,15 +Gol Mondial Tele+Nero
17,05 Ginn. artistica: ITA-SPA RaiSportSat
18,00 Sportsera Rai2
19,00 Uefa, Stella R.-Lazio circ. Antenna3
20,30 Basket, V. Bologna-CSKA Tele+Nero
20,45 Uefa, Wisla-Parma La7
21,10 V. Rossi «46 battiti al minuto» Stream
23,40 Basket, Siena-Lubiana (diff.) Tele+Nero

lo sport in tv

l'Unità ONLINE
nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora
www.unita.it



Da oggi il rally di Gran Bretagna, occhio a Valentino Rossi

Il campione del MotoGp alla prima esperienza con le quattro ruote. Stream gli dedica un film

Battesimo di fuoco per Valentino Rossi rallyista, ammesso che si svegli in tempo per la partenza. A 23 anni e con già quattro titoli mondiali alle spalle, conquistati in quattro classi diverse (125, 250, 500 e MotoGp), il campione di Tavullia vuol continuare a stupire e dalle due ruote passa alle quattro ruote debuttando come pilota nel famoso RAC inglese ultimo appuntamento del mondiale rally. Da stamattina sarà al volante di una Peugeot 206 Wrc, "sorella" della vettura da tre anni campione del mondo della specialità, dopo averla provata in Liguria assieme al suo navigatore Carlo Cassina, lui sì grande specialista. Più che una sfida o un esame di idoneità il RAC è l'ennesima provocazione di Valentino. «Sono nato come pilota di auto - spiega Rossi - da

piccolo corveo con i gokart e sognavo di arrivare alla Formula 1. Fortunatamente la mia strada è stata diversa però m'è sempre piaciuto correre con un volante in mano. La coincidenza è arrivata col RAC ma solo perché mi chiamo Valentino Rossi e ho vinto qualcosa in moto. Compatibilmente con i miei impegni motociclistici ho fatto le cose seriamente: mi sono allenato con Cassina sugli sterrati del Colle di Nava e comunque l'esperienza della moto in qualche modo è utile: il controllo del mezzo, le traiettorie e l'uso del motore sono cose che aiutano anche perché con l'auto da rally tutto succede più lentamente rispetto alle gare di moto». A chi gli chiede un pronostico Rossi si schermisce: «Inutile farne, i primi venti equipaggi neppure li

lo sport

l'Unità ONLINE
nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora
www.unita.it

Nel barattolo Cirio non c'è più la Lazio

Il Cda "taglia" la società insieme ad altre «attività non strategiche»: fine di un ciclo

Edoardo Novella

ROMA Ora il vendesi è scritto nero su bianco. Sergio Cragnotti molla la Lazio per cercare di salvare la barca Cirio. Dopo 10 anni d'avventura biancocelesti intensi, tra rivincite, soluzioni pionieristiche come la quotazione in borsa e tanti successi, il crollo.

L'annuncio ieri sera al termine di un travagliato consiglio d'amministrazione del gruppo Cirio, che ha varato il nuovo piano di ristrutturazione. Al primo punto si prevede la cessione delle «attività non strategiche»: la SS Lazio in primis. Ma anche la Del Monte Pacific, la Bombril e tutte proprietà immobiliari non destinate all'attività agroalimentare.

L'operazione disperata intenderebbe evitare al gruppo il "contagio" della mancata restituzione del famoso prestito obbligazionario di 150 milioni di euro, che si tradurrebbe in una insolvenza su tutto l'insieme dei prestiti (un totale di 1,125 miliardi di euro), vera anticamera del fallimento. Ma l'operazione di vendita non sarà facile. La stessa Lazio, infatti, non naviga in buone acque: l'anno scorso il club ha chiuso la stagione con una perdita netta di 102,6 milioni di euro, a fronte di un giro d'affari di appena 111 milioni.

Adesso diventano due le ciambelle a cui Cragnotti cercherà di aggrapparsi: le banche per salvare il gruppo Cirio, e un nuovo acquirente per vendere la Lazio.

«Al momento non ci sono

Possibili acquirenti: Bertarelli, miliardario svizzero impegnato nell'America's Cup con il team Alinghi, e Ricucci



Sergio Cragnotti: con la rinuncia della Cirio è finita la sua gestione della Lazio

"pretendenti" per la società - ha dichiarato Cragnotti jr, direttore generale del club - ma noi seguiremo a lavorare per il bene della squadra. Comunque parlare adesso è prematuro. Posso però assicurare che si lavorerà per risolvere la situazione nel miglior modo possibile». La società assicura comunque che al momento della vendita la Lazio dovrà essere in buona salute. «Quindi è importante - prosegue Cragnotti jr - che la nostra famiglia prosegua il suo cammino nel modo migliore e finché sarà possibile. Il nostro compito è quello di consegnare la Lazio a chi la comprerà nella posizione che le si addice, cioè una posizione di vertice. Nessuno abbandona nessuno».

Ma la successione è già iniziata, e i nuovi nomi corrono come su una slot machine. Sulla cresta dell'onda viaggia Ernesto Bertarelli, l'armatore della barca svizzera Alinghi impegnata nella Louis Vuitton Cup nel Golfo di Hauraki. Ma soprattutto numero uno della Serono, il colosso farmaceutico da 1,38 miliardi di dollari di fatturato 2001.

Dietro Bertarelli una galassia

mutante di pretendenti. Da Ghedafi jr, fresco partner di Cragnotti, al finanziere Stefano Ricucci. Esce invece dalla corsa Claudio Toti, l'imprenditore edile patron della Virtus Basket Roma, che ieri ha declinato l'invito: «La Lazio non mi interessa».

Interessa invece, in altra veste, al sindaco di Roma Veltroni, che si è già sentito telefonicamente con Cragnotti: «L'amministrazione comunale compierà ogni sforzo possibile per difendere, sostenere e rafforzare la Lazio che è un patrimonio di tutta la città».

Capitolo banche, infine. Sono proprio loro a detenere già tutte le quote della SS Lazio possedute dalla Cirio. E sempre le banche, Banca di Roma e Banca Nazionale del Lavoro, a luglio sono diventate azioniste della Lazio, nella partita di ricapitalizzazione che ha permesso ai biancocelesti l'iscrizione al campionato.

Adesso serve ancora il loro aiuto per tappare le falle del gruppo e tentare di riportare la nave a terra. Oggi è previsto un primo incontro: Cragnotti e il nuovo advisor Livolsi illustreranno agli istituti di credi-

to i risultati trimestrali e i dettagli del piano di rilancio. Con la Consob, la Borsa e il Trustee sempre all'ascolto.

Intanto stasera l'incontro tra i biancocelesti e la Stella Rossa per la Coppa Uefa. Gli uomini di Mancini hanno appreso la notizia della vendita della società mentre erano a cena, ieri. A Belgrado giocheranno senza sapere chi sia il loro nuovo presidente. «Mi dispiace molto, sarò sempre riconoscente a Cragnotti. Lui ha fatto tanto per me e per questa società. Gli sarò sempre vicino perché è un grande presidente». Queste le parole di riconoscenza di Sinisa Mihajlovic verso il patron biancoceleste, colte al volo mentre la squadra biancazzurra riguadagnava le stanze dell'hotel Hyatt di Belgrado per andare a riposare prima della difficile partita con la Stella Rossa. «No, non credo proprio che quanto è successo al Consiglio di Amministrazione della Cirio - ha aggiunto il difensore biancoceleste - possa avere un contraccolpo negativo su di noi. Qui siamo tutti ragazzi intelligenti. Pensiamo alla partita e a passare il turno».

l'era-Cragnotti

Dieci anni di successi Scudetto e l'Europa

Sergio Cragnotti ha acquistato la Lazio dieci anni e mezzo fa, nel febbraio 1992, rilevandola da quel Gianmarco Calleri che l'aveva risanata. Il biennio d'oro per la Lazio targata Cirio è quello '98-2000. In questi due anni la Lazio vince lo scudetto (non ci riusciva da 25 anni) due volte la Coppa Italia, una Supercoppa di Lega, una Supercoppa Uefa, una Coppa delle Coppe... Nel '95 il primo successo di un certo rilievo, classificandosi al secondo posto in classifica (dietro alla Juve), mentre raggiunge la semifinale di Coppa Italia e i quarti di finale di Uefa. Traguardi a cui i tifosi laziali non erano certo abituati, considerando che dai fasti degli anni Settanta avevano dovuto subire una retrocessione in B e a Napoli rischiato perfino

la serie C. L'anno seguente, la Lazio si piazza al terzo posto in classifica a dimostrazione che il successo dell'anno precedente non era dovuto alla casualità. Ma è nell'98 che vince il suo primo trofeo dell'era Cragnotti, la Coppa Italia (mente perde la finale di Coppa Uefa: Inter-Lazio 3-0) e conquista la Supercoppa di Lega. Nel frattempo, sono arrivati fiori di campioni, Almeyda, Nedved, Mancini, si afferma il giovane Nesta. L'anno seguente, la grande delusione: in testa per gran parte del campionato, la Lazio viene scavalcata alla penultima giornata dal Milan. La delusione viene ripagata un anno dopo: quando lo scudetto sembra svanito (la lotta è con la Juve, all'ultima giornata in testa per un punto) i bianconeri perdono a Perugia: un trionfo per Cragnotti. Nel frattempo sono arrivati Vieri (poi ripartito) e Veron. L'unico rimpianto rimane quella Champions League 2000 in cui Nedved e compagni avrebbero potuto raggiungere la finale se non ci fosse stato il tracollo nei quarti a Valencia. L'anno successivo, la Lazio ingaggia Lopez, Mendietta e Crespo. In dieci anni spesi 800 miliardi di vecchie lire: all'inizio di questa campionato, la Lazio, per essere ammessa, vende Nesta e Crespo.

Parole e pensieri

Mancini: «Abbiamo fiducia Pensiamo solo a giocare»
«Più che alle questioni Cirio, dobbiamo pensare alla Stella Rossa. Andiamo a Belgrado per vincere». Sono state queste le parole del tecnico Roberto Mancini che ha allontanato ancora una volta il fantasma dei problemi finanziari della società di Sergio Cragnotti. «Sarà partita difficile, davanti a 60.000 spettatori - ha dichiarato l'allenatore - dunque bella da giocare, e da vincere. Perché a noi non basta il pari, giochiamo per vincere».

Odo: «Questa situazione non influenza la squadra»
«Siamo sereni - ha dichiarato Massimo Odo, centrocampista biancoceleste - Abbiamo fiducia nel presidente, e la squadra non è influenzata da questa situazione». Poi un pensiero alla partita da giocare: «Ci aspettiamo una gara difficile - ha detto Odo - L'ambiente è ostico, ci saranno 50 mila persone sugli spalti. Per questo dobbiamo trovare subito un gol».

Contro la Stella Rossa per il 2° turno di Coppa Uefa
Mentre in Italia precipitava la situazione Cirio, la squadra della Lazio prendeva l'aereo per Belgrado dove oggi (ore 19,00, diretta tv sul circuito Antenna 3) giocherà contro la Stella Rossa la gara di ritorno del 2° turno di Coppa Uefa.

Non ci saranno Peruzzi e Fiore
Angelo Peruzzi e Stefano Fiore sono stati costretti a rinunciare alla trasferta di Belgrado. Il portiere della Lazio ha un ematoma alla testa dopo il colpo ricevuto domenica che hanno reso necessari sette punti di sutura, il centrocampista soffre invece di una contusione alla caviglia sinistra: i due si aggiungono al gruppo degli indisponibili già composto da Giannichedda, Cesar e Corradi. Recuperati invece l'attaccante Simone Inzaghi e il centrocampista Dino Baggio.

CHAMPIONS Domani sorteggio della seconda fase con tutti e quattro i club italiani

Milan, ko indolore. Vince la Juve

MILANO Nell'ultima giornata della prima fase di Champions League successo in trasferta per la Juventus sulla Dinamo Kiev (1-2) e sconfitta interna per il Milan con il Deportivo La Coruña (1-2).

A Kiev succede tutto nel secondo tempo: al 50' vantaggio degli ucraini con Shatskiikh, dopo 3' pareggio di Salas e, al 61', rete del definitivo 2-1 di Zalayeta. La sconfitta della Dinamo e la contemporanea affermazione del Newcastle a Rotterdam sul Feyenoord (3-2) condannano gli ucraini al terzo posto e quindi alla "retrocessione" in Coppa Uefa. Questa la classifica finale del gruppo E: Juventus punti 13;

Newcastle 9; Dinamo Kiev 7; Feyenoord 6.

Il Milan, già qualificato da tempo, si è fatto battere a San Siro dal Deportivo che - grazie ai tre punti di ieri - si è assicurato il 2° posto nel girone e, quindi la qualificazione al turno successivo. Di Tomasson al 34' il vantaggio rossoneri; di Tristano (58') e Makaay (70') i gol della rimonta galiziana. Questa la classifica finale del gruppo G: Milan e Deportivo La Coruña 12 punti; Lens 8; Bayern Monaco 2. Lens in Coppa Uefa.

Ieri hanno conquistato la qualificazione anche i russi del Lokomotiv Mosca (2-0 sul Bruges) che han-

no approfittato del 3-1 del Barcellona (al 6° successo in 6 gare) sul Galatasaray che viene così eliminato. Queste le squadre qualificate suddivise per nazione: Inter, Juventus, Milan e Roma (Ita); Valencia, Real Madrid, Barcellona e Deportivo La Coruña (Spa); Arsenal, Manchester United e Newcastle (Ing); Borussia Dortmund e Bayer Leverkusen (Ger); Basilea (Svi); Ajax (Ola); Lokomotiv Mosca (Rus).

Il sorteggio per i quattro gironi della seconda fase si terrà domani a Ginevra: non potranno incontrarsi squadre della stessa nazionalità e non potranno riproporsi accoppiamenti della prima fase.

ESTRAZIONE DEL LOTTO					
BARI	73	42	30	68	81
CAGLIARI	88	86	36	51	50
FIRENZE	5	81	73	26	23
GENOVA	26	21	5	16	9
MILANO	89	30	36	25	16
NAPOLI	44	35	31	88	7
PALERMO	53	23	73	11	69
ROMA	45	50	84	56	67
TORINO	20	51	48	39	2
VENEZIA	41	79	77	48	28
I NUMERI DEL SUPERENALOTTO					
					JOLLY
5	44	45	53	73	89
Montepremi					€ 6.794.099,29
Nessun 6 Jackpot					€ 25.876.167,68
Nessun 5+1 Jackpot					€ 4.299.641,69
Vincono con punti 5					€ 64.705,71
Vincono con punti 4					€ 420,29
Vincono con punti 3					€ 11,10

l'Unità Abbonamenti

Tariffe 2002

			Risparmio rispetto al prezzo del quotidiano in edicola	
			sconto	
12 MESI	7GG	€ 267,01	€ 517.000	€ 48,00 € 93.300 15,3%
	6GG	€ 229,31	€ 444.000	€ 40,00 € 77.900 14,9%
6 MESI	7GG	€ 137,89	€ 267.000	€ 20,00 € 39.000 12,7%
	6GG	€ 118,79	€ 230.000	€ 16,00 € 31.800 12,1%

Per sottoscrivere l'abbonamento è necessario effettuare un versamento sul C/C postale n° 48407035 o sul C/C bancario n° 22096 della Banca Nazionale del Lavoro, Ag. Roma-Corso (ABI 1005 - CAB 03240) intestato a: Nuova Iniziativa Editoriale Spa Via dei Due Macelli 23 - 00187 Roma

Per qualsiasi informazione o chiarimento scrivi a: abbonamenti@unita.it oppure telefona all'Ufficio Abbonamenti dal lunedì al venerdì dalle ore 10 alle ore 16 al numero 06/69646471 - Fax 06/69646469